

PROFESSIONE

Curatori fallimentari: sempre meno di 100 euro al mese

GIUSEPPE REBECCA

Ordine di Vicenza

DONATELLA LAICO

Praticante Ordine di Vicenza

I DATI ISTAT DEL 2005 NON FANNO che confermare quelli del 2003 e del 2004. Ormai è una costante, esiste un problema: l'inadeguatezza del compenso ai curatori fallimentari. E visto che per lo più siamo dottori commercialisti e ragionieri, è una questione che ci riguarda da vicino.

L'art. 39 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 dispone: "il compenso e le spese dovuti al curatore, anche se il fallimento si chiude con concordato, sono liquidati ad istanza del curatore con decreto del tribunale non soggetto a reclamo, su relazione del giudice delegato, secondo le norme stabilite con decreto del Ministro della giustizia".

In base al Decreto Ministeriale del 28 luglio 1992 n. 570 (oltre 15 anni fa), tale emolumento è calcolato applicando una percentuale sull'attivo compresa tra un minimo ed un massimo predeterminati; a tale somma va aggiunta una limitata integrazione sul passivo ammesso.

Risulta interessante analizzarne i dati in base a quanto appena reso noto dall'Istat¹ (vedi tabella 1). Per i fallimenti chiusi nel 2005, il curatore ha lavorato, mediamente, 8 anni, ricevendo un compenso di circa 9.000 euro. Più o meno come per gli anni precedenti.

Ne risulta un compenso medio annuo pari a poco più di 1000 euro (1.140 euro, contro i 1.150 euro per il 2004). Le spese totali per procedura, invece, sono aumentate passando da 35.500 nel 2004 a 37.800 nel 2005. In tali spese ci sono anche tutte le spese legali.

Analizzando la tabella 1 si rileva come dal 2004 al 2005 il numero dei fallimenti dichiarati risulta aumentato del 7,4% (l'incremento registrato nel 2003-2004 era maggiore, 8,1%).

I fallimenti chiusi diminuiscono, invece, dello 0,6%, mentre nel 2003-2004 si era registrato un trend positivo.

La percentuale dei crediti privilegiati sul totale del passivo è passata dal 36% del 2004 al 38% del 2005: nel 2005 la variazione in diminuzione del passivo (-5%) è stata maggiore della variazione negativa dei crediti privilegiati (-1,1%).

La percentuale dell'attivo sul passivo è rimasta invariata al 20%. La perdita media è diminuita da 724 mila euro nel 2004 a 697 mila euro nel 2005; nello stesso tempo, nel 2005 è diminuito l'ammontare del passivo medio (passando da 865 mila euro a 827 mila euro). La perdita media, come nel 2004, è sempre pari all'84% del passivo medio.

Nella tabella 2 mettiamo a confronto i dati delle procedure concorsuali del Nordest con quelli rilevati in tutta Italia.

NEL 2005, I FALLIMENTI DICHIARATI IN ITALIA ammontano a 12.148, di cui 1.348 (ossia l'11,1%) si sono verificati nel Triveneto.

Il Veneto si riconferma la regione con più alto numero di fallimenti dichiarati nel Nordest (955).

Rispetto al 2004, solo il Friuli Venezia Giulia ha registrato un decremento di fallimenti dichiarati del 7,1%.

A livello nazionale, i fallimenti chiusi diminuiscono dello 0,6%. Nel Nordest, invece, aumentano, anche se di poco (passando da 1500 a 1516).

Solo il Friuli Venezia Giulia presenta maggiori fallimenti chiusi nel 2005.

SEGUE A PAGINA 20

¹ Vedere il sito www.istat.it/dati/dataset/20070605_00

Dati Italia - Procedure concorsuali 2004-2005* (chiusure nell'anno)

	ANNO 2004	ANNO 2005
Nr fallimenti dichiarati	11.312	12.148
Nr fallimenti chiusi con passivo	13.260	13.174
Retribuzioni ai curatori	120.267	120.314
Spese di procedura	349.784	378.239
Attivo	2.329.907	2.209.777
Passivo	11.466.067	10.889.380
% Attivo sul Passivo	20	20
Crediti privilegiati	4.167.968	4.122.881
% Crediti privilegiati sul tot passivo	36	38
Perdita	9.606.211	9.178.157
% Retrib. Curatore/Attivo	5,7	5,4
% Spese/Attivo	15	17
%Perdita/ Passivo	83,8	84,3

Dati medi Italia - Fallimenti chiusi anni 2003-2004-2005*

Dati per procedura	2003	2004	2005
Compenso curatore	8,4	9,07	9,13
Compenso curatore annuo	1,12	1,15	1,14
Altre spese	24,4	26,4	28,7
Tot. Spese procedura	32,8	35,5	37,8
Attivo medio	157	176	168
Passivo medio	934	865	827
Perdita media	810	724	697
Durata media della procedura in gg	2.784	2.897	2.923
Durata media della procedura in anni	7,6	7,9	8

* Dati ISTAT 2005 (importi in migliaia di euro) TABELLA 1

Dati procedure concorsuali nel Nordest (anno 2005)

Anno 2005	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Nordest	Italia
Nr fallimenti dichiarati	160	955	233	1.348	12.148
Nr fallimenti chiusi con passivo	132	1.139	245	1.516	13.174
Tot. attivo	29.193	267.151	64.962	361.306	2.209.777
Tot. Passivo	243.695	1.110.661	216.319	1.570.675	10.889.380
% attivo sul passivo	12	24	30	23	20
Crediti privilegiati ammessi al passivo	116.436	382.730	82.690	581.856	4.122.881
% crediti privilegiati sul tot. Passivo	48	34	38	37	38

Durata della procedura dei distretti di Corte d'Appello del Nordest

Anno 2005	Trento	Bolzano	Venezia	Trieste	Nordest	Italia
Durata media della procedura in gg	2.243	1.132	2.958	2.625	2.787	2.923
Durata media della procedura in anni	6,14	3,1	8,1	7,2	7,6	8

* Dati ISTAT 2005 (importi in migliaia di euro) TABELLA 2

Curatori fallimentari: sempre meno di 100 euro al mese

SEGUE DA PAGINA 19

In Italia, la percentuale di crediti privilegiati ammessi al passivo è del 38%.

Il Trentino Alto Adige è la regione che si discosta di più da tale valore (48%).

A livello nazionale, la percentuale di attivo sul passivo è del 20%, come nel 2004; nel Triveneto è maggiore di 3 punti percentuali, rispetto alla media nazionale. La percentuale peggiore è quella del Trentino Alto Adige (con 8 punti % in meno rispetto alla media).

Il Friuli Venezia Giulia si riconferma la regione con la percentuale migliore (30%).

Nel Nordest la durata della procedura è minore rispetto alla media nazionale (rispettivamente 7,6 e 8 anni). Solo il distretto di Venezia supera gli 8 anni di durata. Un caso particolarmente virtuoso è rappresentato dal distretto di Corte di

Appello di Bolzano, con una durata media della procedura di circa 3 anni (1.132 gg).

CONSIDERIAMO LA TABELLA 3. In Italia, dal 2004 al 2005, l'ammontare del compenso del curatore è tendenzialmente stabile (9,13 nel 2005 contro 9,07 nel 2004).

Nel Nordest il compenso del curatore è al di sopra della media nazionale (ad eccezione di Bolzano). Trento rappresenta il distretto in cui viene corrisposto il compenso più elevato.

Per i fallimenti chiusi nel Nordest il curatore ha lavorato in media 7 anni e 7 mesi, ricevendo un compenso pari a circa 12.300 euro. Nel 2005, il compenso medio annuo è stato, quindi, pari a circa 1.620 euro; invece, il compenso medio annuo in Italia è stato pari a poco più di 1000 euro, come per l'anno precedente.

Nel Nordest il totale delle spese di procedura, rispetto al 2004, è in aumento; tutti i distretti del Triveneto, ad eccezione di Bolzano, presentano un ammontare di spese di procedura maggiore rispetto alla media nazionale. A livello nazionale, rispetto al 2004, i totali attivo e passivo medio diminuiscono.

Nel Nordest, invece si registra un aumento sia dell'attivo medio che del passivo medio.

Il Trentino Alto Adige è la regione che rileva il maggior incremento di attivo medio (30,7%) e di passivo medio (162,5%).

Negli anni, in Italia la perdita media è diminuita.

Nel Nordest, la perdita media è al di sopra della media nazionale. Solo il Friuli Venezia Giulia rileva una perdita media minore.

Conclusioni

I dati Istat del 2005 evidenziano una sostanziale conferma dei risultati degli anni precedenti.

I fallimenti durano tanto (8 anni), pagano poco (poco più del 15% del passivo), hanno molte spese (quasi 38 mila euro per procedura) e i curatori fallimentari sono sottopagati.

Si tratta, infatti, di un compenso di 1.140 euro l'anno, pari a euro 95 al mese. Nel Triveneto il compenso del curatore è al di sopra della media nazionale. Si rileva, infatti, un compenso medio annuo di circa 1.620 euro, pari a circa 135 euro al mese; si passa da 2.740 euro nel Trentino a 1.550 euro del

Dati per procedura

Anno 2005	Trento	Bolzano	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Nordest	Italia
Compenso curatore	16,8	7,8	12,6	11,3	12,3	9,13
Compenso curatore annuo	2,74	2,52	1,55	1,6	1,62	1,14
Altre spese	52,8	17,6	31,8	34,7	32,4	28,7
Totale spese procedura	69,6	25,4	44,4	46	44,7	37,8

Anno 2005	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Nordest	Italia
Attivo medio	221	234	265	238	168
Passivo medio	1.846	975	883	1.036	827
Perdita media	1.670	785	664	842	697

* Dati ISTAT 2005 (importi in migliaia di euro) TABELLA 3

Veneto.

Questa non è una sorpresa, ma un dato stabile, negli ultimi anni.

Ciò dipende sicuramente da più fattori: una tariffa obsoleta, rozza e del tutto inadeguata, un negativo atteggiamento da parte del giudice nei confronti del collega curatore e una mancata presa di posizione sulla problematica da parte degli organi istituzionali della categoria, a livello locale e soprattutto nazionale.

Con queste retribuzioni ne potrebbe risentire anche la qualità del lavoro svolto.

Confidiamo che il nuovo Consiglio Nazionale voglia, finalmente, farsi promotore di un'azione di revisione completa della tariffa; non abbiamo bisogno di una revisione degli scaglioni, né delle percentuali, come peraltro si è proposto, ma di una tariffa del tutto nuova. A maggior ragione ora che le incombenze a carico del curatore fallimentare sono sensibilmente aumentate.

La categoria è preparata, è pronta a nuovi ruoli, molto disponibile, ma la professionalità dovrà trovare adeguato riscontro anche economico.

